

Terza dose tra i 18 e i 40 anni solo ieri 7.500 le prenotazioni

Incontro con i pediatri: entro metà dicembre vaccini alla fascia 5-11 anni

ALESSANDRA PIERACCI

Mentre i contagi continuano a salire, è partita ieri la possibilità di prenotare la terza dose della vaccinazione anti-Covid per la fascia 18-40 anni. «Nella prima giornata, sono state 7.588 le prenotazioni del vaccino booster. Di questi 491 nella Asl 1 Imperiese, 1.045 nella Asl 2 Savonese, 3.997 nella Asl 3 Genovese, 600 nella Asl 4 del Tigullio e 1.455 nella Asl 5 Spezzina»: il presidente di Regione Liguria e assessore alla sanità Giovanni Toti ha fatto il punto sulla campagna vaccinale in Liguria. «Nelle ultime 24 ore hanno ricevuto la terza dose 10.338 persone – ha detto Toti –, 591 la prima dose. Si è passati infatti da 1.193.827 persone, ieri, a 1.194.418 oggi. Per quanto riguarda la dose aggiuntiva si è passati da 159.198 persone agli attuali 169.536. A dimostrazione che stiamo correndo senza sosta per far fronte al virus e vaccinare la maggior parte delle persone». In tutto, le vaccinazioni sono state 12762.

Nel frattempo dopo il via libera di AIFA arrivato ieri per le vaccinazioni ai bambini tra i 5 e gli 11 anni, c'è stato l'incontro con i pediatri. «Noi siamo pronti a partire entro la metà di dicembre – ha spiegato il presidente –. E' già iniziato il confronto tra Alisa e le Asl per individuare, insieme ai distretti, centri ad hoc e adeguatamente attrezzati per accogliere i più piccoli». E proseguono anche le vaccinazioni senza prenotazione nei diversi hub della regione ma soltanto per la prima dose oppure per le categorie per cui è previsto l'obbligo vaccinale che devono effettuare le terze dosi (sanitari anche amministrativi, docenti e personale amministrativo della scuola, militari, forze di polizia compresa quella penitenziaria, personale del soccorso pubblico). Ci sono altri 3 morti, un uomo di 69 anni e due donne di 70 e 93 deceduti



Stabili i ricoveri in Terapia intensiva, aumentano gli ospedalizzati

a Savona e al San Martino, mentre i nuovi contagiati sono 549, il 9,14% dei 6.006 tamponi molecolari effettuati, cui si aggiungono 9.567 test antigenici rapidi. I nuovi casi sono 148 in Asl 1, 115 in Asl 2, 175 in Asl 3, 57 in Asl 4 e 53 in Asl 5, 1 senza residenza in Liguria.

I positivi totali salgono a 5842, 41 in più, gli ospedalizzati continuano ad aumentare, 8 in più, arrivando a 177, di cui 21 in terapia intensiva (19 non vaccinati). Sono 4364 i pazienti in isolamento domiciliare, mentre le persone in quarantena 3571. E dopo Genova, che ha annunciato l'ordinanza per l'obbligo di mascherine all'aperto, in vista degli afflussi per lo shopping natalizio, altri comuni seguono l'esempio: nel Levante Moneglia, Sestri, Lavagna e Chiavari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARAZZE. LA GIORNATA SARÀ RECUPERATA MARTEDÌ 7 DICEMBRE

Open day cancellato, ma molti lo scoprono solo al Palasport

La prima data dell'open day che si doveva svolgere ieri a Varazze, è stata rinviata a martedì 7 dicembre. Molti anziani però, che avevano letto dell'appuntamento e avevano fatto un po' di passaparola, hanno scoperto della cancellazione solo una volta arrivati al Palasport.

«Il posticipo è stato causato da un problema di consegna dei vaccini. Resta invece confermata la seconda data, messa in calendario per mercoledì 15», fanno sapere dal Comune. Le somministrazioni si svolgeranno senza prenotazione, in orario continuato dalle 9 alle 22, nella sala congressi situata all'interno del Palazzetto dello sport.



Disagi per molti anziani per la cancellazione del primo Open day

Si effettueranno prime, seconde e terze dosi (queste ultime solo su previa indicazione del medico di famiglia). Le giornate sono state organizzate dall'amministrazione comunale in collaborazione con i medici di famiglia di

Varazze, la sezione locale della protezione civile, i volontari dell'oratorio salesiano Don Bosco, della Sms Castagnabuona e del Gruppo cittadino dell'associazione nazionale Alpini. M.PI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LO STOP SU CAIRO E ALBENGA



L'ospedale di Cairo Montenotte

Ospedali ai privati Policlino di Monza pronto a fare ricorso

Il Policlinico di Monza pronto a presentare ricorso al Tar contro la delibera regionale con cui la giunta Toti dà mandato di annullare la gara per l'affidamento ai privati degli ospedali di Albenga e Cairo. Da parte dei legali del Policlinico nessuna conferma ufficiale, anche se indiscrezioni indicherebbero che il ricorso contro la delibera regionale n.852 del 28 settembre sarà presentato addirittura domani. L'unica conferma è che da due mesi il Policlinico di Monza, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato di ottobre, ha formalmente richiesto alla Regione di subentrare all'Istituto Galeazzi nell'aggiudicazione della gara. Senza ricevere, in questi due mesi, la benchè minima risposta da Genova.

Del resto, la Regione, interrogata sullo stato dell'arte della vicenda, si limita a dichiarare: «Sono in corso tutte le indispensabili valutazioni tecniche per procedere con l'attivazione della procedura di revoca, in linea con quanto previsto dalla delibera approvata in giunta. Risponderemo nei tempi previsti al Policlinico, ricordando che è già stata approvata una delibera e

che per i due ospedali si è designato un altro futuro».

Quindi chiara la reazione del Policlinico: nessuna risposta alla richiesta di aggiudicazione, nessun tempo certo riguardo le procedure di annullamento della gara, l'unica mossa è presentare ricorso prima che scadano i termini. Con un duplice obiettivo: ottenere appunto l'aggiudicazione ma anche, se ciò non fosse possibile – e il percorso pare obiettivamente ostico vista la ribadita intenzione della Regione, anche grazie alle disponibilità del Pnrr, di non volersi più affidare alla gestione privata – di far pesare un ulteriore elemento in un'eventuale richiesta risarcitoria che non è escluso possa aprirsi da parte del Policlinico di Monza dopo la vittoria al Consiglio di Stato che lo pone primo in graduatoria, ma senza più due ospedali in cui subentrare visto che la Regione ha deciso, intanto, di mantenerli pubblici.

La situazione è, ovviamente, complessa, ed il rischio è che si apra un nuovo contenzioso, con che ripercussioni per i due nosocomi non è, per ora, ancora dato di capire. M.CA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA